

in ricordo di Franco

A due anni dalla scomparsa, in tutti i compagni e gli attivisti dei Democratici di Sinistra è rimasta viva la memoria di Franco Longo. E non potrebbe essere altrimenti, vista la sua vicenda umana e politica, così strettamente legata alla storia della Sinistra padovana. Ci sono innumerevoli ragioni per ricordare la figura di Franco, non dimenticando quanto, in tanti anni, ci ha insegnato. Se fossi costretto a scegliere tra le sue tante qualità quelle che mi hanno più colpito opterei per la sua autonomia di pensiero, la sua voglia di confrontarsi con tutti, soprattutto con noi ragazzi di allora, e la sua curiosità intellettuale. Chiunque abbia frequentato anche occasionalmente la Federazione di Via Beato Pellegrino si è trovato spesso a meravigliarsi per la pazienza e l'interesse con i quali Franco discuteva con tutti: con i compagni ma anche – soprattutto – con chi la pensava molto diversamente da lui. E il suo non era certamente l'atteggiamento di chi la sa lunga e ascolta con sufficienza le affermazioni ingenui dei giovani che si avvicinavano per la prima volta alla politica; il suo era invece un desiderio di confronto, nella convinzione che ognuno ha delle idee valide che vale la pena ascoltare e sulle quali è sempre bene riflettere; perché non esistono verità assolute acquisite una volta per tutte, ma la complessità del mondo necessita di studio e confronto per trovare la soluzione migliore delle piccole e grandi contraddizioni che viviamo.

Franco era uno dei pochi compagni che non aveva bisogno di sollecitazioni dal gruppo dirigente nazionale per avere un'idea su come va il mondo e su cosa dovrebbe fare la politica per rendere più facile la vita dei cittadini e per costruire una società meno egoista e più giusta. La sua esperienza, le sue vaste lettu-

re, la sua viva intelligenza gli consentivano di avere un proprio autonomo punto di vista e, quando questo divergeva dalle opinioni dei dirigenti nazionali, non aveva alcun timore reverenziale e diceva, tranquillamente, “non sono d’accordo”.

Altra caratteristica indimenticabile è la sua curiosità intellettuale. Franco era interessato a tutto e parlava di tutto: dalle letture più impegnative alle più leggere; dagli argomenti scientifici a quelli più strettamente d’attualità. Infatti il suo impegno politico era variegato, ha fatto il giornalista de *l’Unità* per tanti anni, ha diretto con grande autorevolezza la Federazione di Padova, ha fatto ottimamente il parlamentare. In ogni incarico che ricopriva metteva passione e umiltà, lavoro e studio. In tanti l’abbiamo conosciuto, in tanti lo ricordiamo con affetto e sono certo che – se fosse ancora tra noi – non ci farebbe mancare il suo apporto critico e di idee in un periodo difficile come questo. La sciagurata e sanguinosa guerra in Iraq e il nuovo corso conservatore dell’Amministrazione americana lo avrebbero visto al nostro fianco, preoccupato ma anche fiducioso nella grande mobilitazione dell’opinione pubblica per la costruzione di un mondo più giusto e senza guerre. Spesso si usa dire, quando qualcuno non è più con noi: “le sue idee cammineranno sulle nostre gambe”.

Non so se è così in questo caso, è sempre rischioso attribuire a chi non può smentirci le nostre stesse opinioni. L’unica cosa certa è che gli ideali e lo spirito di dedizione che hanno caratterizzato l’esperienza politica di Franco Longo sono un esempio per quanti oggi provano a percorrere un cammino politico e intellettuale nella Sinistra padovana.

Alessandro Naccarato

Segretario provinciale DS Padova